



## Estratto Visita Pastorale Mons. Manacorda

[...] Nel terziere del Romanisio e nel distretto della Chiesa Cattedrale trovasi attigua alla Fabbrica dell'Ospedale Maggiore dei poveri infermi la Chiesa della SS.ma Trinità, appartenente alla Confraternita eretta sotto questo titolo. L'origine di questa Confraternita è molto antica, essendo essa derivata dalla Confraternita del SS. Crocifisso, riguardo alla quale si conserva una pergamena autentica del Vescovo di Torino Tommaso di Savoia, la quale pergamena porta la data del 28 ottobre 1349 e si ha la serie dei suoi Rettori e Massari incominciando dal 1404 sino al presente. Questa Confraternita si spartì in tre Confraternite nel 1532. I Confratelli delle altre due presero poi il nome di Battuti neri o di S. Giovanni Decollato e di Battuti Bianchi e del Gonfalone di Gesù. I rimasti nell'antica sede furono detti Battuti majores e poi Battuti Rossi dall'abito rosso che assunsero. Il Titolo di Confraternita della SS. Ma Trinità le è derivato dall'aggregarsi che essa fece alla Arciconfraternita della SS. Trinità dei pellegrini di Roma. La Chiesa, che la Confraternita attualmente possiede è stata incominciata il 18 giugno 1730, nel qual giorno fu posta la pietra fondamentale. Quando la Chiesa fu in istato di essere officiata Monsignor Lorenzo Barotti Vescovo di Fossano la consacrò nel 1739 nel giorno della Festa della SS. Trinità. Oltre all'altare maggiore dedicato al mistero della SS.ma Trinità vi sono due Cappelle delle quali sono dedicate l'una a Santo Stefano protomartire, l'altra ai Santi Innocenti. All'altare maggiore si conserva il SS. Mo Sacramento stabilmente per servizio degli ammalati, che si trovano nel contiguo Ospedale maggiore. Il SS. Mo Sacramento si conserva in forza di una concessione fatta dal papa Benedetto XIV, il 27 maggio 1747 ed ottenuta dal Vescovo di Fossano Monsignor Pensa. Della detta Concessione è menzione nella visita fatta da questo ultimo Vescovo. La messa si celebra in tutte le Dome, nicchie e negli altri giorni festivi comprese anche le feste ultimamente soppresse. Si suole anche dal Capipellano celebrare tre volte la settimana nei giorni feriali; [...]